



## la nota del vagabondo

Quella mezza dozzina, o poco meno, di lettori che fedelmente, bontà loro, seguono mensilmente le mie disavventure, si è preoccupata perché nella puntata scorsa non ha potuto seguire la mia nota.

Posso assicurare questi lettori che, grazie a Dio, sono vivo e vegeto anche se qualcuno, considerato che nella nostra città i morti giornalieri sembrano sempre tanti per via degli annunci funebri che rimangono affissi sui muri per anni interi, si è preso la briga di spulciarli ad uno ad uno con la speranza di trovarvi quello che cercava. Mi dispiace per lui ma le cose non sono andate così.

La colpa di questa mia momentanea scomparsa dalla faccia della terra è stata, come solito, del mio amico Pasquale che un giorno ha tanto insistito perché io lo accompagnassi a fare delle compere urgenti presso alcuni negozi cittadini. Non sarebbe stato niente di male assecondarlo, tanto più che scorrazzando a destra e a manca sulla sua scassatissima spider, avrei potuto far riposare queste mie quattro ossa tanto provate dal vagabondare di ogni giorno.

Il male invece c'era ed era nascosto sotto i baffoni di un

solerte assessore che proprio in quei giorni, attorniato da una dozzina di addetti ai lavori con tanto di tuta e pennellame vario, stava mettendo in pratica un suo diabolico piano nel tentativo di snellire il già tanto caotico traffico cittadino.

Ma l'amico Pasquale non lo sapeva e così di buon'ora, ci siamo imbarcati sulla sua spider scoperta per quella che poi sarebbe rimasta come la più tragica esperienza della mia vita.

Gira di qua, gira di là, dopo quattro ore di scorribanda tra le mura cittadine e sotto un sole cocente che scocciava la mia zucca pelata, ci siamo ritrovati al punto di partenza senza aver potuto mettere un piede a terra.

Proprio così, perché nelle strade ove prima si poteva girare a destra, ora si doveva girare a sinistra, in quelle dove prima si poteva girare a sinistra una nuova segnaletica indicava che non si poteva più girare né a sinistra né a destra, dove prima non si poteva girare né a sinistra né a destra ora si poteva andare nei due sensi ma siccome avevano messo il cartello "divieto di circolazione" rimaneva bloccato come un salame.

In una strada poi ove qualche ora prima si poteva andare per in su e per in giù, con il nuovo cartello potevi andare solo per in giù e per andare per in su dovevi andare o per di qua o per di là. Oppure fare un giro attorno alle antiche mura della città per poi ritrovarti in un punto dove c'era già stato scritto "divieto di sosta". Lo stesso problema per quella strada dove prima si poteva andare in giù. Un vigile, blocchetto e paletta in mano, ti bloccava all'ingresso e ti dirottava verso punti ove ti saresti potuto fermare ma che invece non ti potevi fermare perché un altro vigile, sempre con paletta e blocchetto in mano, ti rimandava al punto di partenza. Da qui si ricominciava il giro, ma il problema era sempre quello: dove prima si poteva voltare a destra, ora ecc. ecc.

Insomma una vera tragedia! Pasquale che bestemmiava come un turco perché già si era fatta notte ed i negozi stavano chiudendo. Io che ridevo a crepelle pensando all'enorme quantità di fosforo sprecato dal solerte assessore per studiare il marchingegno del nuovo traffico cittadino. Per farla completa quella specie di macchina di Pasquale, dopo tanto girare, è rimasta senza benzina e si è fermata in un punto ove il traffico era più caotico che mai. Tra le urla degli autisti ed uno strombazzare di clacson, trombe, trombette ed ammennicoli vari, mi è toccato pure a spingerla fino al vicino distributore.

Per quel giorno, comunque, delle compere non se ne è fatto nulla come non se ne è fatto nulla nei giorni seguenti. Anzi le cose peggiorarono perché dopo un attento studio della nuova mappa stradale che il solerte assessore aveva fatto distribuire a tutti gli utenti della strada, l'amico Pasquale ci volle riprovare.

Non l'avesse mai fatto! I cartelli che c'erano prima non c'erano più perché sostituiti da altri che indicavano tutto il contrario di quelli precedenti.

Non ci ha visto più! Con una frenata alla Bordino ti ha bloccato un vigile, anzi una graziosa vigilessa e con il volto paonazzo le ha urlato: "ma insomma, signora guardia, per andare in tal posto si può sapere una volta per tutte dove ca... volo debbo passare?"

La bella vigilessa non si è scomposta più di tanto. Dal suo borsello a tracolla ha tirato fuori con calma una serie di righe, righelli, bussole, squadre, squadrette e goniometri vari poi, rapportando certe misure sulla mappa che aveva appoggiato sul cofano bollente della macchina ha esclamato: "hhòò! E lo viene a chiedere proprio a me?"

L'amico Pasquale è svenuto. Io ricoverato in ospedale per una incipiente insolazione. Sono uscito in questi giorni e ho trovato la segnaletica stradale nuovamente cambiata. L'amico Pasquale mi ha poi detto che parte dei cartelli che sarebbero costati al Comune una ottantina di milioni, sono giacenti in un magazzino del Comune, in attesa di poterli usare nel nuovo piano strategico sul traffico che nel prossimo futuro frullerà nel cervello di qualche nuovo assessore.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

**FANINI** S.p.A.  
**FANINI**

FABBRICA ITALIANA  
ARTICOLI NOVITA'

- **CRISTALPAK** "Vetro Organico":  
Bottiglie e Fiacconi in PET
- Preforme in PET
- Contendori in plastica per l'industria, l'agricoltura, la pesca, la casa
- Articoli tecnici
- Mobili in resine iniettate
- Costruzione stampi

Sede:  
Via Piceno Aprutina, 45  
63100 ASCOLI PICENO

Stabilimento:  
ASCOLI PICENO - Tel. (0736) 42507 - 45691